ADRIANA

AZIONE MIMICA IN CINQUE SCENE

COMPOSTA DAL COREOGRAFO

LORENZO VIENA

MUSICA DEI MAESTRI

GIUSEPPE GIAQUINTO e AGOSTINO DELL'ARGINE

DA RAPPRESENTARSI

NEL R. TEATRO DELLA PERGOLA

Nella Stagione di Carneval-Quaresima 1866-67

FIRENZE
TIP. G. GASTON.

1867.

ADRIANA

AZIONE MIMICA IN CINQUE SCENE

COMPOSTA DAL COREOGRAFO

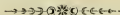
LORENZO VIENA

MUSICA DEI MAESTRI

GIUSEPPE GIAQUINTO e AGOSTINO DELL' ARGINE

DA RAPPRESENTARSI

NEL R. TEATRO DELLA PERGOLA

Nella Stagione di Carneval-Quaresima 1866-67

FIRENZE
TIP. G. GASTON.

1867.

PERSONAGGI	ATTORI
DARIO Pittore. . . . Sig.	LEPRI GIOVANNI
GIORGINA sua sorella Sig.a	CECCHETTI PIA
ANNIBALE loro fratello «	SOVERNI CAROLINA
GERONIMA loro madre «	GALLI MARIETTA
ADRIANA . . . . «	BERRETTA CATERINA
IL CONTE CICOGNA. Sig.	MARINO LEGITIMO
BARTOLOMEO garzone di Dario . . . . «	ROSSI GIUSEPPE
MAURIZIO Carceriere «	MILANESI CARLO
Un ancella di Adriana «	DE-FRANCESCO GIOVANNINA
Un Guardiano . . . . «	MORINI GIOVANNI

Modelli, Modelle, Amici e discepoli di Dario
Maschere -- Popolo -- Soldati ecc.

La Scena è in Italia -- Epoca il secolo XVI.

ATTO PRIMO

Studio di Pittura

Tutti attendono che Dario torni da Roma, ove recossi per presentare al concorso un suo lavoro; intanto i suoi allievi e compagni, studiano o si danno bel tempo. Giunge Annibale ed annunzia che precede di pochi passi il fratello. Alla lieta novella accorrono festive la madre e la sorella.

Dario infatti giunge seguito dal suo fido Bartolomeo, la famiglia e gli amici lo accolgono orgogliosi di riabbracciare in lui il vincitore del concorso. Più soddisfatto ancora è Bartolomeo e lo si direbbe il fortunato autore del quadro premiato, di cui va magnificando i pregi, esaltando la gloria del suo maestro ed amico.

Allo scovrire della tela, Giorgina stupisce vedendo effigiata una donna che ella conosce e ne chiede spiegazione al fratello, il quale mestamente le confida come quello sia il ritratto di una incognita, che dopo averle acceso nell' anima la più violenta passione è sparita per sempre.

Mentre gli amici si dispongono a fargli festa, Dario cede alle amorose cure della madre, che gli ha preparato un ristoro.

A Giorgina rimasta sola presentasi in segreto Adriana la quale conferma alla amica d' infanzia quanto Dario le ha narrato, chiedendole il segreto, dovendo il loro amore essere un mistero.

Desiderosa di prendere parte alla festa senza essere conosciuta, si concerta con Giorgina che le dà mano ad affascinare l' innamorato pittore, che non sa rendersi conto di quella magica e seducente apparizione.

Assorto in questa idea, congeda gli amici e torna a bearsi nella effigie della donna amata, confortato dalla sorella, che cerca dissipare la sua tristezza esortandolo a sperare.

Dario per distrarsi si pone al lavoro. Bartolomeo ha veduto Adriana, ma Giorgina gl' impone silenzio ed egli, quantunque di mal' animo, tace, ma il suo cervello batte la compagna. Dario vedendolo sì stralunato e confuso gliene domanda il motivo, Bartolomeo imbarazzato non sa che rispondere; fortunatamente, a toglierlo da quel bivio, Annibale annuncia il conte Cicogna uno dei più splendidi mecenati dell' arte. Il conte amatore del quadro premiato e desideroso di acquistarlo ne offre una somma ingente.

Alla vista del conte, Adriana fa un moto di sorpresa, si nasconde e gode vedendo che Dario rifiuta di privarsi del dipinto.

Il conte che il mistero di quel quadro, e il niego dell' artista han fatto montare in collera, mal si lascia calmare dalla famiglia che accorre, e che cerca adescarlo con altri dipinti, ei persiste nella

sua idea, e i suoi sospetti pigliano consistenza quando gli pare scorgere colà l'originale del ritratto. Adriana infatti, credendosi scoperta getta al giovane pittore un mazzolino di fiori nel quale nascose un biglietto d' appuntamento.

Il conte Cicogna ferito al vivo giura venire in chiaro del mistero; Dario invece al colmo della gioia attende l' ora dell' amoroso convegno, al quale sono incaricati di guidarlo due paggi mandati da Adriana.

ATTO SECONDO

Gabinetto in casa di Adriana.

Adriana ordina alla sua Ancella di ricevere come conviensi il giovane artista, serbando però sempre il segreto. Mentre sta per ritirarsi, si annunzia il conte Cicogna, il quale mal corrisposto da lei in amore, viene a rimproverarle i suoi capricci, minacciandola di toglierle la protezione che le ha accordata ove essa non muti condotta a suo riguardo. Adriana ride delle smanie del conte e poichè egli non ha alcun diritto di comandarle lo invita ad uscire.

L' innamorato patrizio le chiede scusa riprotestandole la più viva tenerezza, protesta che Adriana deride. Ferito nell' amor proprio, il conte vorrebbe ricorrere alla violenza sicchè Adriana è co-

stretta ad intimargli di uscire, non curando le minaccie di vendetta del patrizio.

Non appena uscito il conte, l' ancella annunzia l' arrivo di Dario, e Adriana esultante, si dispone a riceverlo nel modo che ha disegnato.

Dario e Bartolomeo sono introdotti, si tolgono loro le bende, ed essi cercano di spiegarsi il motivo di tanto mistero.

Bartolomeo prova anche una certa paura, ma fa il possibile per dissimularla, temendo d' essere messo in ridicolo.

Lo stupore e la meraviglia dei due giovani aumenta a dismisura allorchè Adriana comincia e mettere in opera le arti a cui volle ricorrere per inebriare la fantasia del suo amante. E l' effetto che ne ottiene è più che completo.

Dario delirante d'amore non vorrebbe più staccarsi dalla donna che lo ha ammaliato, ma essa gli si invola dandogli però convegno per quella stessa notte al gran ballo, ove le promette svelargli il mistero.

Il conte che era ritornato con sinistra intenzione è testimonio dell' appuntamento.

Bartolomeo, rimasto solo, spaventato da strane visioni si da alla fuga.

ATTO TERZO

Gran Veglione

Fervono le danze; tra le maschere si trovano Bartolomeo e Dario che va in cerca di Adriana e s'incontra invece coll'accigliato e vendicativo conte Cicogna ivi convenuto allo stesso scopo. L'incontro dei due rivali è poco piacevole; sul volto di entrambi si vede l'odio e il desiderio di vendetta. Bartolomeo, temendo che i rivali si abbandonino a qualche eccesso, corre in traccia di chi, a suo credere, può scongiurare la tempesta.

L'artista intanto non tarda a riconoscere in una misteriosa mascherina la sospirata incognita; la quale invitandolo amorosamente alla danza, finisce collo svelarglisi, e fuggire. Mentre ei la segue ritorna il conte bollente d'ira e gelosia e imbattendosi nell'artista che radiante di gioia porta al braccio la vezzosa Adriana acceso di subitaneo furore, gliela strappa, dimentico del luogo ove si trova. Indignato Dario trae la spada e chiede soddisfazione al conte che non domanda di meglio. La donna cerca intanto interporsi. I due rivali escono. Geronima, che è venuta in cerca del figlio, condotta da Bartolomeo, inveisce contro Adriana. Invano la giovane cerca giustificarsi protestandosi innocente. Adriana si decide a correre sul luogo del combattimento, gettandosi se occorre fra mezzo alle spade; ma in quel punto ecco giungere Dario

lieto per aver punito l' arrogante patrizio. Si può immaginare la gioia della famiglia, ma essa è però di breve durata, poichè un messo del consiglio, accompagnato da alcuni soldati, intima l' arresto al giovane pittore, lasciandogli appena il tempo di dire addio ai suoi cari.

Adriana presa da subita ispirazione giura che ben presto Dario sarà libero. La festa per un' istante interrotta riprende allegramente.

ATTO QUARTO

Atrio di una prigione

È l' ora della ricreazione. Maurizio e i suoi uomini aprono le varie celle e i prigionieri irrompono nell' atrio ansiosi di respirare un aura più balsamica e pura.

Dario è mesto e pensoso. Al suono di una gironda entra Giorgina in abito savoiardo e prima che Maurizio abbia potuto interrogarla sulla sua venuta, essa fa scivolare nelle mani di Dario un biglietto di Adriana nel quale le promette la libertà.

In quel punto s' ode esternamente una musica zingaresca, sì bizzarra ed attraente che tutti a una voce, scongiurano Maurizio ad ammettere nel cortile la banda degli zingari. Il vecchio brontolone annuisce, e Adriana, travestita da gitana, viene

introdotta. Ella è accompagnata da Bartolomeo, comicamente camuffato da astrologo.

Mentre tutti ammirano la danza affascinante di Adriana, Giorgina e Bartolomeo si concertano con Dario che colto il destro, scambierà gli abiti con Bartolomeo e così potrà uscire dalla prigione. Non appena Dario si è travestito, la campana annuncia il termine della ricreazione e i prigionieri, eccitati dai custodi tornano a malincuore alle loro celle. Bartolomeo viene cogli altri prigionieri rinchiuso nella carcere.

Adriana, Dario e Giorgina stanno per uscire quando appare sulla porta il conte Cicogna con un messo che reca la grazia del pittore che il conte, pentito della violenza fatta alla giovane, chiese ed ottenne.

I fuggitivi si trovano in grande impaccio, e quando Maurizio schiude il carcere di Bartolomeo e la gherminella sta per scoprirsi, non sanno proprio a qual partito appigliarsi.

Dario però risoluto, si svela al conte Cicogna e il suo esempio e tosto imitato da Adriana e Giorgina.

Il conte quantunque senta ridestarsi prepotente l' amore per la giovine donna, pure comprime i moti del cuore e la riconciliazione è cordiale e sincera.

È nella villa del conte che si celebrerà la festa nuziale.

ATTO QUINTO

Giardino illuminato

Si festeggiano con svariate danze gli sponsali di Adriana e Dario.